

Il 2 giugno, con l'istituzione della Di.coma.C (Direzione Comando e Controllo), viene formalizzata la funzione di supporto "Rilievo di agibilità", in cui collabora personale del Dipartimento Protezione Civile e della Regione Emilia Romagna.

Al 22 giugno, grazie a 151 squadre di rilevatori, in Emilia Romagna sono state realizzate 47.263 verifiche speditive che hanno comportato 18.012 verifiche di agibilità su edifici pubblici e privati così ripartite a livello provinciale:

Bologna 1.724

Ferrara 3.814

Modena 11.025

Reggio Emilia 1.449

Gli esiti di tali verifiche sono risultati i seguenti:

34,2%	Edificio agibile (A)	L'edificio può essere utilizzato in tutte le sue parti senza pericolo per la vita dei residenti
17,1%	Edificio temporaneamente inagibile (tutto o parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento (B)	L'edificio è in parte inagibile, ma è sufficiente eseguire lavori di rapida esecuzione per poterlo utilizzare in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti
4,8%	Edificio parzialmente inagibile (C)	Parti limitate dell'edificio possono comportare elevato rischio per i loro occupanti
0,9%	Edificio temporaneamente inagibile da rivedere con approfondimento (D)	Il giudizio di agibilità da parte del rilevatore è incerto. Si dovrà fare un sopralluogo più approfondito, fino a quel momento l'edificio è dichiarato inagibile
36,6% + 6,3%	Edificio inagibile	Un edificio può essere inagibile per rischio strutturale, non strutturale o geotecnico (E). Oppure è inagibile per grave rischio esterno (F), anche senza danni consistenti all'edificio. Nel caso di esito E, la riparazione richiederà il progetto di un tecnico per il ripristino o il rinforzo della capacità portante dell'edificio. Nel caso di esito F ricadono gli edifici sui quali incombe un altro pericolante

Emilia-Romagna - verifiche di agibilità sui plessi scolastici*Ultimo aggiornamento 17 giugno*

	A	B	C	D	E	F	Totale
Bologna	22	19	4	2	7	0	54
Ferrara	100	52	9	1	32	5	199
Modena	53	48	13	6	23	6	149
Reggio Emilia	16	6	1	0	3	1	27
Totale	191	125	27	9	65	12	429

Lombardia - verifiche di agibilità su edifici pubblici e privati*Ultimo aggiornamento 14 giugno*

	A	B	C	D	E	F	Totale
Mantova	145	100	37	19	188	29	518

Alla data del 25 giugno u.s. le forze impegnate sul campo sono:

Struttura operativa	Uomini	Mezzi
Vigili del Fuoco	1.135	449
Forze Armate	344	70
Carabinieri	631	179
Polizia di Stato	216	65
Guardia di Finanza	68	22
Corpo Forestale dello Stato	74	38
Croce Rossa Italiana	274*	34
Colonne mobili delle organizzazioni nazionali del volontariato	1.260	-
DPC	97	-
Totale	4.099	857

Al personale delle strutture operative che stanno operando nei luoghi colpiti dal terremoto, si aggiunge personale delle Regioni, degli Enti locali e delle aziende di servizi pubblici e privati.

I numeri relativi a queste risorse non sono indicati in tabella.

(*) 155 volontari della Croce Rossa Italiana della Regione Emilia-Romagna sono accorpati al dato "Colonne mobili delle organizzazioni nazionali del volontariato".

Popolazione assistita Regione Emilia-Romagna Aggiornato al 25 giugno 2012

Provincia	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Provincia
Modena	7.642	334	1.477	
Bologna	268	31	223	
Ferrara	712	375	408	
Reggio Emilia	396	21	74	
Totale	9.018	761	2.182	11.961

Popolazione assistita Regione Lombardia

Provincia	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Provincia
Mantova	391	55	0	446

Popolazione assistita Regione Veneto

Provincia	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Provincia
Rovigo	0	0	17	17

Totale della popolazione assistita

Regione	Campo di accoglienza	Strutture al coperto	Alberghi	Totale per Regione
Emilia-Romagna	9018	761	2.182	11.961
Lombardia	391	55	0	480
Veneto	0	0	17	17
Totale	9.409	816	2199	12.424

2.2 VALUTAZIONE INIZIALE DEL FABBISOGNO PER IL RIPRISTINO DEGLI EDIFICI DEMANIALI

A seguito degli eventi sismici richiamati, il Ministero che rappresento, avvalendosi del Provveditorato interregionale per le Opere Pubbliche di Emilia Romagna e Marche, ha effettuato 130 verifiche di agibilità per verificare lo stato post-sisma del patrimonio edilizio demaniale.

Nell'ambito degli accertamenti è stata effettuata anche una valutazione di massima degli interventi che, fatte salve le risultanze delle successive progettazioni, possono ritenersi ad oggi necessari per i ripristini dei fabbricati interessati.

Ciò premesso, si elenca il fabbisogno di spesa, suddiviso per province e comuni.

1. PROVINCIA DI FERRARA (€ 1.635.000)

Comune:

• Ferrara - Caserma Bevilacqua - Polizia di Stato	€	500.000,00
• Ferrara - Caserma Furiani - Polizia Stradale	€	250.000,00
• Ferrara - Caserma Carabinieri	€	50.000,00
• Ferrara - Caserma Vigili del Fuoco	€	200.000,00
• Ferrara - (Villanova di Denore) - Caserma Carabinieri	€	10.000,00
• Ferrara - (Baura) - Caserma Carabinieri	€	30.000,00
• Bondeno - Caserma Carabinieri	€	20.000,00
• Berra - Caserma Carabinieri	€	15.000,00
• Copparo - Caserma Carabinieri	€	100.000,00
• Pontelagoscuro - Caserma Carabinieri	€	50.000,00
• Pontelagoscuro - Caserma Guardia di Finanza	€	200.000,00
• S. Bartolomeo in Bosco - Caserma Carabinieri	€	10.000,00
• Casumaro - Stazione Carabinieri	€	200.000,00

2. PROVINCIA DI MODENA (€ 2.000.000)

Comune:

• Modena - Stazione Carabinieri	€	200.000,00
• Modena - Polizia Stradale	€	100.000,00
• Concordia - Caserma Carabinieri	€	1.000.000,00
• Mirandola - Polizia Stradale, Guardia di Finanza e Agenzia Entrate	€	400.000,00
• Mirandola - Commissariato di Polizia di Stato	€	300.000,00

3. PROVINCIA DI BOLOGNA (€ 1.320.000)

Comune:

• Bologna - Prefettura	€	200.000,00
• Bologna - Questura	€	100.000,00
• Bologna - Reparto Mobile P.S.	€	100.000,00
• Bologna - Caserma P.S. "Prudentino"	€	20.000,00
• Bologna - Caserma Carabinieri "D'Azeglio"	€	150.000,00
• Bologna - Caserma Carabinieri "Marsili"	€	150.000,00
• Bologna - Caserma Polizia Stradale	€	50.000,00
• Bologna - Polizia Scientifica	€	50.000,00
• Bologna - Provveditorato Interregionale OO.PP. Emilia Romagna-Marche	€	50.000,00
• Bologna - Caserma Guardia di Finanza "Bertarini"	€	50.000,00
• Bologna - Comando Guardia di Finanza in Piazza Malpighi	€	50.000,00
• Crevalcore - Caserma Carabinieri	€	250.000,00
• Baricella - Caserma Carabinieri	€	100.000,00

4. PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (€ 120.000)

Comune:

• Reggio Emilia - Caserma Guardia di Finanza	€	60.000,00
• Reggio Emilia (Santa Croce) - Caserma Carabinieri	€	30.000,00
• Guastalla - Caserma Carabinieri	€	30.000,00

Totale Generale	€	5.075.000,00
------------------------	----------	---------------------

Considerato che la necessità di dare seguito agli interventi individuati è ulteriormente motivata dall'opportunità di ripristinare con la massima tempestività le funzioni di pubblica sicurezza garantite alla popolazione dalle strutture danneggiate, **il Ministero delle Infrastrutture si sta facendo carico di un primo e parziale finanziamento con impegno straordinario per € 3.460.000,00** a favore del Prov. Interr. OO.PP. Emilia Romagna e Marche.

3. FONDO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE AREE TERREMOTATE

L'art. 2 del DL 74/2012 istituisce il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma assegnando 500 milioni per l'anno 2012 e un miliardo per gli anni 2013 e 2014 con i risparmi derivanti dall'attività di razionalizzazione della spesa pubblica. Il Fondo viene inoltre alimentato con le risorse rivenienti dal Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea e con le somme derivanti dalla riduzione dei contributi pubblici in favore dei partiti e dei movimenti politici.

L'operatività del Fondo, che sarà gestito dai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati nonché titolari di apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale, è garantita dal DPCM cui all'art.2 comma 2 del citato decreto.

Al riguardo si segnala che durante la Conferenza Stato-Regioni di giovedì 21 u.s. (che recava all'ordine del giorno anche il parere delle Regioni sul decreto-legge n. 74/2012), le Regioni interessate (Emilia Romagna, Lombardia e Veneto) hanno rinunciato a formalizzare un parere sul decreto, riservandosi di avanzare una proposta di ripartizione tra le 3 regioni delle somme stanziare. In data 23 giugno, anche in ragione della tempestività necessaria per poter affrontare efficacemente le urgenti necessità derivanti dalla situazione in atto, i Presidenti Errani, Formigoni e Zaia hanno **congiuntamente richiesto al Presidente del Consiglio che venga autorizzato un riparto preliminare con l'assegnazione di una quota in acconto sulla base delle prime stime prodotte dal Dipartimento della Protezione Civile dei danni registrati, salvo effettuare un conguaglio all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni.**

In ragione di ciò, il Dipartimento per gli Affari Giuridici e Legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri sta predisponendo gli atti conseguenti.

4. GLI INTERVENTI PER FAVORIRE IL RIPRISTINO DEL TESSUTO PRODUTTIVO E LA RIPRESA ECONOMICA

Al fine di sostenere la rapida ripresa delle attività economiche nei territori interessati dagli eventi sismici del maggio 2012, nel decreto-legge 6 giugno n. 74/2012 sono previste misure finalizzate a dare risposte a specifiche esigenze delle imprese danneggiate (accesso al credito, sostegno alla ricerca industriale) e a sostenere i settori e le filiere produttive maggiormente colpiti dal terremoto che ha interessato le Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e il 29 maggio 2012..

Gli interventi di competenza del Ministero dello sviluppo economico previsti nel decreto riguardano:

- a) il **rafforzamento dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI** in favore delle imprese che hanno subito danni a seguito degli eventi sismici (articolo 10);
- b) il trasferimento alle Regioni interessate di 100 milioni di euro, da destinare alla **concessione di contributi in conto interessi** in favore delle imprese danneggiate (articolo 11).

A) FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

Con la prima misura viene disposto che, per 3 anni a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, il Fondo di garanzia *ex lege* n. 662/96 operi, con le intensità massime consentite dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile, in favore delle micro, piccole e medie imprese ubicate nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 (l'elenco dei Comuni è riportato all'allegato n. 1 al decreto-legge) e che abbiano subito danni in conseguenza di tali eventi.

In particolare, è disposto che il Fondo possa intervenire, fino ad un importo massimo garantito per singola impresa di 2,5 milioni di euro (l'attuale soglia del Fondo è fissata a 1,5 milioni), con le seguenti percentuali massime di copertura:

- a) per gli interventi di garanzia diretta, la percentuale massima di copertura è pari all'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento (nelle stesse zone il Fondo interveniva, prima dell'emanazione del decreto, con una percentuale massima del 50%);
- b) per gli interventi di controgaranzia, la percentuale massima di copertura è pari al 90% (50% prima del decreto) dell'importo garantito dal confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che gli stessi abbiano prestato garanzie in misura non superiore all'80%.

Le disponibilità del Fondo di garanzia PMI, ad oggi, sono pari a 1.160 milioni di euro (in chiave prospettica, a questa somma vanno aggiunti gli ulteriori stanziamenti di 400 milioni annui, disposti, per le annualità 2013 e 2014, dal decreto "Salva Italia"). Considerando il dato relativo al "moltiplicatore" del Fondo di garanzia registrato nel 2011, si stima che le risorse ad oggi disponibili possano garantire un volume di finanziamenti fino a (circa) 22 miliardi di euro. Considerando anche gli stanziamenti per il 2013 e il 2014, il volume di finanziamenti potenzialmente attivabili dal Fondo per il triennio 2012/2014 arriverebbe a quota 38 miliardi (circa).

I finanziamenti oggetto della garanzia del Fondo possono essere concessi alle imprese per qualsiasi tipo di esigenza aziendale e, dunque, tanto per la ricostruzione/ristrutturazione degli immobili, impianti o attrezzature danneggiati, quanto per il finanziamento del capitale circolante o per esigenze di liquidità corrente.

La norma prevede, inoltre, l'attribuzione di priorità nell'istruttoria e delibera delle richieste presentate dalle imprese in argomento, nonché la completa gratuità della garanzia rilasciata dal Fondo.

Ai fini di cui sopra, le imprese attestano di aver subito danni in conseguenza degli eventi sismici mediante il rilascio di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto, il Gestore del Fondo di garanzia (MedioCredito Centrale) ha emanato apposita circolare (la n. 622 dell'8 giugno 2012, che si allega sub 2) con la quale il Comitato di Gestione ha portato a conoscenza dei soggetti interessati le nuove misure introdotte dal decreto n. 74/2012 e che pertanto possono essere considerate operative a partire dall'11 giugno 2012.

Alla data del 21 giugno u.s., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 74/2012, la situazione risulta essere la seguente:

- OPERAZIONI PERVENUTE AL GESTORE CON RICHIESTA AGEVOLATA SISMA

In data 19/6/2012 è pervenuta una operazione presentata da MEDIOCREDITO ITALIANO n. pos. MCC 243163 – Impresa ITAL-FRUTTA – ubicata in SAN FELICE SUL PANARO (MO) – importo finanziamento Euro 1.000.000,00 – (procedura semplificata) – L'operazione è stata inserita nell'elenco delle operazioni da deliberare nella prossima riunione del Comitato di gestione del Fondo del 28/6/2012 con proposta positiva, per un importo massimo garantito di Euro 800.000,00 – pari all'80% del finanziamento.

- OPERAZIONI ANCORA IN LAVORAZIONE ATTRAVERSO LA PROCEDURA WEB

A sistema risultano 9 operazioni, ancora in lavorazione dai vari richiedenti, che al momento non sono state completate in quanto non contengono tutti i dati identificativi ma che si ritiene saranno formalmente inviate al Gestore dai soggetti richiedenti nei prossimi giorni.

Il dettaglio viene di seguito indicato:

- EUROFIDI 1 operazione
 - CASSA DI RISPARMIO PARMA E PIACENZA 1 operazione
 - UNICREDIT 1 operazione
 - BANCA INTERPROVINCIALE 2 operazioni
 - MONTE DEI PASCHI DI SIENA 1 operazione
 - BANCA PADOVANA 2 operazioni
 - MEDIOCREDITO ITALIANO 1 operazione
- OPERAZIONI DI IMPRESE UBICATE NEI COMUNI COLPITI DAL SISMA

19 risultavano essere le operazioni di finanziamento già istruite alla data del sisma da parte di imprese localizzate nei comuni interessati dal sisma. Tutti i richiedenti sono stati contattati dal Gestore telefonicamente e via mail al fine di evidenziare la possibilità di richiedere per tali operazioni l'ammissione alla procedura agevolata per il sisma. Alla data odierna nessun richiedente ha chiesto di inserire la propria operazione nella procedura per il sisma poiché, evidentemente, non hanno riportato danni alle strutture aziendali (si ricorda che il decreto si rivolge alle sole imprese che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici).

EUROFIDI – Totale 12 operazioni

- TABEC Srl – importo 150.000,00 – durata 5 anni
- VALPA di Tassi Dario – importo 150.000,00 – durata 12 mesi
- VALPA di Tassi Dario – importo 575.000,00 – durata 12 mesi
- NUOVA MANGANELLI SRL – importo 10.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE SRL – importo 200.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE SRL – importo 200.000,00 – durata 9 mesi
- NUOVA MANGANELLI – importo 40.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE – importo 200.000,00 – durata 12 mesi
- GAMMA TESSILE – importo 200.000,00 – durata 12 mesi
- BREGOLI GROUP – importo 150.000,00 – durata 36 mesi
- CAVALLOTTI STEFANO – importo 10.000,00 – durata 18 mesi
- CAVALLOTTI STEFANO – importo 20.000,00 – durata 18 mesi

FIDIALTITALIA – 2 operazioni

- TECNOPASSIVE – importo 10.000,00 – durata 12 mesi
- TECNOPASSIVE – importo 40.000,00 – durata 12 mesi

UNIFIDI EMILIA ROMAGNA – 5 operazioni

- MAX MAGLIERIE SRL – importo 60.000,00 – durata 5 anni
- GIULIANI CARLO & C. SRL – importo 85.000,00 – durata 5 anni
- C.T.C. SPA – importo 150.000,00 – durata 5 anni
- MONARI RUOTE SRL – importo 150.000,00 – 36 mesi
- CIS – EDIL SRL – importo 200.000,00 – durata 36 mesi

B) TRASFERIMENTO DI RISORSE PER CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN C/INTERESSI

La seconda misura ha ad oggetto il trasferimento di 100 milioni di euro in favore delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, ubicate nei Comuni colpiti dal sisma, che abbiano subito danni per effetto degli eventi tellurici.

Tale trasferimento è coperto mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2012, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 361, della legge n. 311/2004 (destinata, nell'ambito degli interventi realizzati attraverso il Fondo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca – FRI, alla copertura, in favore della Cassa Depositi e Prestiti, del differenziale tra il tasso di interesse di riferimento fissato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze e il tasso applicato al finanziamento agevolato concesso alle imprese beneficiarie, nonché degli oneri sostenuti dalla Cassa per la gestione del FRI).

Per la definizione dei criteri – anche relativi alla ripartizione delle risorse tra le tre regioni – e le modalità per la concessione dei contributi in favore delle imprese, la norma rinvia a un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, su proposta delle Regioni interessate, proposta che al momento non risulta essere stata ancora formulata.

Altre misure previste dal decreto-legge n. 74/2012 di competenza di altre Amministrazioni

Le altre misure contemplate dal decreto-legge n. 74/2012, di competenza di Amministrazioni diverse dal Ministero dello sviluppo economico, riguardano:

- a) sostegno alla ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici, attraverso il trasferimento di 50 milioni di euro dal Fondo Agevolazione Ricerca industriale alla Regione Emilia-Romagna (competenza MIUR)
- b) sostegno alle imprese agricole danneggiate, attuato attraverso l'assegnazione a Ismea Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare di 5 milioni di euro destinati all'abbattimento delle commissioni per l'accesso alle garanzie dirette da questa rilasciate ai sensi all'articolo 17 del decreto legislativo n.102/2004 (competenza MIPAF);
- c) rilancio del settore agricolo ed agroindustriale. Al riguardo, è previsto che, al fine di consentire alla Regione Emilia Romagna di disporre di risorse aggiuntive da destinare al rilancio del settore agricolo ed agroindustriale nelle zone colpite dal sisma, l'intera quota di cofinanziamento nazionale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, limitatamente alle annualità 2012 e 2013, è assicurata dallo Stato attraverso le disponibilità del Fondo rotativo *ex lege* n. 183/87;
- d) sostegno al reddito dei lavoratori (subordinati, collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti agenzia e di rappresentanza commerciale e autonomi), la cui attività lavorativa sia stata interrotta o sospesa a causa degli eventi sismici.

Segnalo da ultimo che con decreto-legge 22 giugno 2012 n.83, all'art. 10, sono state stabilite ulteriori misure per la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti dal sisma per il cui dettaglio si rimanda all'allegato 3.



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

ALLEGATO 1

“Scheda AEDES”



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME



**SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA**

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio		IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO giorno mese anno	
Provincia:		Squadra	Scheda n. Data
Comune:		IDENTIFICATIVO EDIFICIO	
Frazione/Località:		Istat Reg.	Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
(denominazione Istat)			
1 ☐ via		Cod. di Località Istat	Tipo carta
2 ☐ corso	Num. Civico	Sez. di censimento Istat	N° carta
3 ☐ vicolo		Dati Catastali Foglio Allegato	
4 ☐ piazza		Particelle	
5 ☐ altro	(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)		
Coordinate geografiche (ED50 - UTM fuso 32-33)	E Fuso	Posizione edificio 1 ☐ Isolato 2 ☐ Interno 3 ☐ D'estremità 4 ☐ D'angolo	
Denominazione edificio o proprietario		Codice Uso	

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio				Uso - esposizione			
Dati metrici			Età	Uso			Occupanti
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Costruzione e ristrutturaz. [max 2]	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐	1 ☐ ≤ 2.50 2 ☐ 2.50÷3.50 3 ☐ 3.50÷5.0 4 ☐ > 5.0 5 ☐ > 12 6 ☐ Piani interrati A ☐ 0 C ☐ 2 B ☐ 1 D ☐ ≥ 3	A ☐ ≤ 50 I ☐ 400 ÷ 500 B ☐ 50 ÷ 70 L ☐ 500 ÷ 650 C ☐ 70 ÷ 100 M ☐ 650 ÷ 900 D ☐ 100 ÷ 130 N ☐ 900 ÷ 1200 E ☐ 130 ÷ 170 O ☐ 1200 ÷ 1600 F ☐ 170 ÷ 230 P ☐ 1600 ÷ 2200 G ☐ 230 ÷ 300 Q ☐ 2200 ÷ 3000 H ☐ 300 ÷ 400 R ☐ > 3000	1 ☐ ≤ 1919 2 ☐ 19 ÷ 45 3 ☐ 46 ÷ 61 4 ☐ 62 ÷ 71 5 ☐ 72 ÷ 81 6 ☐ 82 ÷ 91 7 ☐ 92 ÷ 01 8 ☐ ≥ 2002	A ☐ Abitativo B ☐ Produttivo C ☐ Commercio D ☐ Uffici E ☐ Serv. Pub. F ☐ Deposito G ☐ Strategico H ☐ Turis-ricet.	☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐ ☐	A ☐ > 65% B ☐ 30÷65% C ☐ < 30% D ☐ Non utilizz. E ☐ In costruz. F ☐ Non finito G ☐ Abbandon.	100 10 1 0 0 0 1 1 1 2 2 2 3 3 3 4 4 4 5 5 5 6 6 6 7 7 7 8 8 8 9 9 9
				Proprietà A ☐ Pubblica B ☐ Privata			

Istat Provincia	Istat Comune	Rilevatore	N° scheda	Data
-----------------	--------------	------------	-----------	------

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali / Strutture orizzontali		Non identificate	Strutture in muratura						Altre strutture				
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)		Pilastri isolati	Mista	Rinforzata	Telai in c.a.		Telai in acciaio	
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				REGOLARITA'	Non regolare		Regolare
		A	B	C	D	E	F	G	H			A	B
1 Non Identificate		☐	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐			☐	☐
2 Volte senza catene		☐	☐	☐	☐	☐	☐	G1	H1			☐	☐
3 Volte con catene		☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐			☐	☐
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)		☐	☐	☐	☐	☐	NO	G2	H2			☐	☐
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐			☐	☐
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3			☐	☐

REGOLARITA'		
Non regolare		Regolare
A	B	
1 Forma pianta ed elevazione	☐	☐
2 Disposizione tamponature	☐	☐

Copertura	
1 ☐ Spingente pesante	
2 ☐ Non spingente pesante	
3 ☐ Spingente leggera	
4 ☐ Non spingente leggera	

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione / Componente strutturale - Danno preesistente	DANNO ⁽¹⁾										PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI						
	D4-D5 Gravissimo			D2-D3 Medio grave			D1 Leggero			Nullo	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi	
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3								
	A	B	C	D	E	F	G	H	I								L
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, cornicioni...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI	
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
	A	B	C	D	E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO				DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione			
1 ☐ Cresta	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	A ☐ Assenti	B ☐ Generati dal sisma	C ☐ Acuiti dal sisma	D ☐ Preesistenti

[illegible]

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (☐) indicano la possibilità di multiscelta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (☐) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle ☐ si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. **Posizione edificio:** se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietario:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: Muratura armata o con intonaci armati

H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.